

Forze dell'ordine / **MANIFESTAZIONE**

Gli agenti di P.S. in piazza contro la Finanziaria

In 100mila a Roma per opporsi ai tagli previsti alle risorse per la sicurezza

ROMA - Sono scesi in piazza contro la Finanziaria che non ha stanziato risorse sufficienti per le forze dell'ordine. I poliziotti ieri hanno sfilato a Roma e a Milano, manifestando insieme al sindacato della Polizia penitenziaria, a quello della Forestale e dei Vigili del fuoco per mandare un preciso messaggio a Palazzo Chigi: basta taglia alla sicurezza.

Quasi centomila agenti - hanno detto dal palco di piazza Madonna di Loreto, tappa finale del corteo partito da piazza Esedra - accomunati dalla rabbia di chi ha cercato, senza trovarlo, un dialogo con il governo. E dal rifiuto per una manovra che, così come è stata varata dal Senato, ha usato le forbici per diminuire anziché aggiungere risorse per l'attività delle forze dell'ordine. A Roma, sono scesi in piazza anche numerosi politici, soprattutto dell'opposizione, primo fra tutti il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, che ha sfilato con Alfredo Mantovano di An, dietro lo striscione 'Insieme per la sicurezza dei cittadini'.

L'ex presidente della Camera ha anche sottolineato polemicamente la mancata presenza di Veltroni e Berlusconi al corteo: "Mi sarebbe piaciuto - ha detto Casini - vederli insieme ai nostri poliziotti che per 1.300 euro al mese sacrificano anche la vita per la sicurezza dei cittadini". Poi, il numero uno di via Due Macelli, incalza la politica a farsi carico dei problemi degli agenti: "Il ministro Amato ora deve darsi una sveglia, perché è indispensabile. E su questo punto - promette Casini - faremo una grande battaglia in Parlamento in favore delle forze di polizia, perché non si potrà mai parlare di sicurezza se non ci saranno i fondi necessari per assicurarla".

Rincarà la dose Giuseppe Consolo capogruppo del partito di Gianfranco Fini in Commissione Giustizia alla Camera: "Meno male che il governo Prodi ha ormai il tempo contato. Farebbero proprio bene i membri di questo traballante esecutivo a liberare dalla loro imbarazzante presenza i locali di Palazzo Chigi".

"Poche risorse, poca sicurezza", il leit motiv della mattinata: ribadito dagli striscioni, dai cartelli, dagli interventi conclusivi. "Meno Prodi più sicurezza", recitava un altro cartello. Mentre su un altro campeggiava la scritta: "Sub legge libertas, sub Prodi caritas" e ancora: "Il lavoro usurante? Solo in Parlamento".

Oronzo Cosi, segretario generale del Siulp, portavoce di giornata di tutte le sigle, ha chiesto "serietà e concretezza, non elemosine", ricordando le carenze di organico ("nella sola Polizia di Stato mancano oltre seimila tra uomini e donne"), i tagli del 10% agli straordinari, i fondi che "non bastano nemmeno per le divise invernali". Risultato: cori di approvazione, fischi per il governo Prodi, solidarietà da cittadini comuni e da imprenditori, commercianti e tassisti.

Alla fine, però, il risultato più importante è stata la nota arrivata dal Viminale. Nella quale il ministro dell'Interno, Giuliano Amato, riconosce come la manifestazione di ieri ponga "questioni reali: le risorse finanziarie per gli uomini e i mezzi delle forze dell'ordine sono un elemento essenziale per quell'elevato livello di sicurezza che il governo si è impegnato a garantire ai cittadini. Il Viminale ha da tempo avviato una riorganizzazione interna per riqualificare e rendere più produttiva la spesa. Ma questo non può bastare. E la Finanziaria non potrà non tenerne conto".

"I fondi per la pubblica sicurezza - ha ammesso il ministro - dopo le modifiche approvate al Senato sono senza dubbio insoddisfacenti. Mi sto personalmente impegnando perché la Camera migliori gli stanziamenti", ha assicurato infine Amato. "Il governo si è attivato per aiutare le forze di polizia, ma sicuramente va fatto di più", rimarca anche il ministro della Giustizia Clemente Mastella. Che taglia corto: "Servono iniziative ancora più concrete per sostenere le forze dell'ordine".